

la Repubblica

Trovate per la prima volta
microplastiche nella placenta umana



A rilevarlo uno studio dell'Ospedale Fatebenefratelli di Roma e dal Politecnico delle Marche

09 DICEMBRE 2020 1 MINUTI DI LETTURA

E' stata provata per la prima volta la presenza di microplastiche nella placenta umana. La ricerca dell'Ospedale Fatebenefratelli di Roma e dal Politecnico delle Marche è stata pubblicata sulla rivista scientifica *Environment International*. "Con la presenza di plastica nel corpo viene turbato il sistema immunitario che riconosce come 'self' (se stesso) anche ciò che non è organico. E' come avere un bimbo cyborg: non più composto solo da cellule umane, ma misto tra entità biologica e entità inorganiche. Le madri sono rimaste scioccate", commenta Antonio Ragusa, primo autore dello studio e direttore Uoc ostetricia e ginecologia Fatebenefratelli.

Secondo quanto sostiene l'agenzia Ue, su vernici e inchiostri, che possono contenere microplastiche ma che non sempre portano alla loro dispersione nell'ambiente, non ci sarà divieto, ma monitoraggio. L'impatto economico totale della restrizione è stimato tra i 10,8 e 19,1 miliardi di euro nello stesso periodo, a seconda di come saranno affrontati i

rischi ambientali, riformulate le miscele per i prodotti e sostituite le microplastiche con materiali alternativi. L'Echa invierà ora il parere alla Commissione europea che lo terrà in conto come riferimento scientifico per le prossime iniziative legislative che dovrebbero vedere la luce l'anno prossimo. Le restrizioni dovrebbero passare attraverso il regolamento sui prodotti chimici (REACH), proposte dalla Commissione europea e votate dagli Stati membri dell'Ue nel comitato REACH, ed esaminate dal Consiglio e dal Parlamento europeo.